

Quale economia?

E' inutile proseguire sulla strada delle grandi opere: il ponte di Messina, le autostrade, la tav. Proviamo a vedere invece di investire sulle nuove tecnologie (energia rinnovabile ecc), sulla ristrutturazione dei centri storici(Il fabbisogno sociale è molto inferiore alla quantità di abitazioni vuote) e la nuova edilizia popolare, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, il rilancio del trasporto pendolari. Lo ripeteremo sovente insieme alla parole d'ordine operaie: riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, istituzione del salario per i disoccupati, difesa dei luoghi di produzione.

E i soldi dove li prendiamo? Abbiamo già detto dell'evasione fiscale 300 miliardi l'anno. Ma una volta rimosse occorre investirle bene. Qui sta il bello, che da 150 anni gli stati sono sottomessi al capitale e da cento impera la finanza allegra, con bolle relative e crack periodici. Ci va una classe dirigente che sappia fare delle scelte severe per il futuro. Dubitiamo che questo paese possa ancora esprimerla.

Concludete voi....

dopo il voto

Le ragioni del successo della Lega contengono una spiegazione della sconfitta del Pd. La Lega opera sul territorio, sta in mezzo a chi lavora, ne conosce la vita di ogni giorno, le difficoltà, le paure e le speranze. Se la testa è a «Roma ladrona», i piedi sono ben piantati nei quartieri e nei paesi. Radicamento è la parola magica, quella che a sinistra non si è più capaci di comprendere. Questo è il punto. Il Pd e i partiti da cui è nato sono guidati da rentiers della politica, gente che da trent'anni amministra (e dilapida) un patrimonio, un tempo enorme, di fiducia, di consenso e di potere. Un patrimonio accumulato tra la Resistenza e gli anni Sessanta con le lotte operaie e sociali, e via via disperso con una gestione sempre più lontana dalla realtà. Il Pd «fa politica senza sapere dove sta». Ed è la cosa peggiore che si possa dire di una forza politica. È inutile girarci intorno e prendersela con Grillo: il disastro - anche l'astensionismo - viene da qui e dall'incapacità anche solo di immaginare di dover cambiare.

/L'occupazione femminile è pari a 9 milioni 182 mila unità
La donna operaia

Oltre ai cali occupazionali, secondo un rapporto della Commissione UE in Europa, le donne guadagnano mediamente il 15% in meno degli uomini. In Italia la differenza è del 7 per cento ed è rimasta immutata negli ultimi anni.

Il 53% delle donne con mansioni da operaie percepisce uno stipendio medio mensile che varia tra i 500 ed i 1000 euro al mese un ulteriore 16% deve accontentarsi di meno di 500 euro. A parità di impiego il 43% degli operai riesce a raggiungere un salario tra i 1000 e i 1500 euro.

Un altro dato importante che delinea maggiormente il carattere discriminatorio del lavoro femminile è il tasso delle donne impiegate nel part-time, esse sono infatti il 26,7% contro il 4,7% degli uomini. Per le donne l'instabilità occupazionale attraverso fasi di sottoccupazione e disoccupazione, rappresenta l'obbligo della scelta di impieghi marginali, contratti di breve durata, impegni ed orari limitati ed imposti.

aggiornamento sulla Engeneering IT- riceviamo questa nota

Le iniziative di lotta inizieranno subito dopo Pasqua:

L'intenzione è di effettuare presidi nelle principali piazze (a Torino piazza Castello e davanti alla regione, ad Aosta piazza chanoux) con volantaggio. Poi intendiamo fare una conferenza stampa presso il municipio di Ivrea (dove abbiamo l'appoggio di un assessore) per evidenziare l'assurdità di questa situazione. Inoltre cerchiamo di fare "breccia" nelle maggiori testate giornalistiche e, se necessario, tentare di coinvolgere alcuni programmi RAI. Il tutto seguendo una scaletta pianificata e condivisa con le RSU. Grazie e a presto --- omitato Centrale Cassa Integrati Engineering.it

Chiedono miglioramenti nel piano di ristrutturazione

02 aprile, 12:25

(ANSA) - **PARIGI**, 2 APR - Operai minacciano da ieri sera di incendiare una cisterna di gas se non verranno loro riconosciuti miglioramenti della ristrutturazione. Si tratta della fabbrica francese di componenti per auto Sodimatex, di Crepy-en-Valois, vicino a Parigi. Sono circa 40 i dipendenti che hanno trascorso la notte sul posto mentre oggi dovrebbe aprirsi un tavolo di negoziato con il prefetto, la direzione del gruppo Treves, proprietaria di Sodimatex, e rappresentanti del comitato dei lavoratori

libero mercato /ALPIMEDIA_ Perosa Argentina

Quando, in Italia, Internet era ancora un nome misterioso, in Val Chisone nasceva la "Alpimedia Communication". Era il 1996. Da allora, ha bruciato le tappe radicandosi sul territorio e contribuendo concretamente a creare una nuova mentalità verso la rete.

Sono sei i membri dello staff: i due soci più quattro dipendenti che, in casi particolari, ricorrono alla costituzione d'una associazione temporanea di imprese con Base2 di Torino, o Invasit della Valle d'Aosta.

I fiori all'occhiello:

sistemi Wi-fi per i mondiali di Trial del Sestriere del 2003, il progetto Bricherasio wi-fi del 2004, sistemi comunali di sorveglianza con telecamere, il collegamento in rete senza fili di tutti i municipi della valle (Cipe Ruper2)